

SOFONIA

LA BIBBIA DI GERUSALEMME
ANTICO TESTAMENTO
I LIBRI PROFETICI

Ricordate Giosia e la sua grande impresa di ripristinare gli antichi riti liturgici tra il popolo? Fu un'opera meritoria che va ricordata perché riportò nella gente un maggior spirito religioso ed un abbandono delle idolatrie che continuamente si sviluppavano specialmente nel popolo di Giuda.

Sofonia sembra abbia dato un contributo non indifferente agendo e scrivendo poco prima della grande riforma di Giosia.

Certamente precedette Geremia.

Questo significa che fu un tentativo (come tanti altri) inutile perché il popolo di Giuda e d'Israele, per la stessa definizione che dette di loro il loro Dio, era “duro di cervice”. Tanto è vero che oltre cento anni dopo continuava a credere agli dei stranieri e falsi, alle loro statue ed ai loro simulacri, mandando in bestia questi poveri “profeti”: ma quanti furono nella realtà se di loro ci sono rimaste tante inefficaci opere “letterarie” che la nostra moderna Chiesa di Roma decise di conservare non tanto come reliquie di un mondo lontano ma come “dettate da Dio”. Ripetitivo io? No, solo con i “maroni cerebrali” rotti e scottanti per il loro intenso ruotare su se stessi.

L'Ezechia di cui si parla non è il re di Giuda che abbiamo già incontrato a suo tempo.

Il breve scritto annuncia il giudizio di Dio contro le idolatrie che si erano diffuse in Giudea e contro l'influsso che le negative abitudini straniere si insinuava nella popolazione.

Questo libro può avere solo un'utilità: paragonare i difetti del popolo qui denunciati a quelli che il mondo moderno ha ormai abbracciato **con una grande fede “automatica”**: consumismo, ricchezza materiale, soddisfazione immediata dei propri desideri, accanto a intere popolazioni che stanno ancora lottando con la necessità di soddisfare i bisogni più elementari per la sopravvivenza: la fame, la sete, la lotta alle malattie, l'incubo di guerre fratricide, alimentate dai produttori di morte (che non sono solo i venditori di armi).

Ma abbiamo a nostra disposizione tanta di quella merda stampata e sparata dagli schermi televisivi di oggi che non ci sembra proprio indispensabile l'uso di queste quattro parole. Del resto, come abbiamo fatto notare tante volte, questi scritti non esistono per aiutare la nostra generazione a correggere i nostri difetti e a lodare meglio Dio, ma servivano allora (**e solo allora**) o meglio, tentavano inutilmente di risolvere problemi di allora. E nulla più.

E' nostro dovere, comunque, visto che ce lo siamo imposto, fare un breve commento al testo.

Ed ecco che cosa racconta Sofonia:

Capitolo 1

Inizia con le minacce di quello che Dio farà ai colpevoli:

“Parola del Signore rivolta a Sofonia al tempo di Giosia, re di Giuda. Tutto farò sparire dalla terra. Oracolo del Signore. Distruggerò uomini e bestie; sterminerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare, abatterò gli empi; sterminerò l'uomo dalla terra. Oracolo del Signore.

E si scatena contro gli adoratori di idoli:

“Stenderò la mano su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme; sterminerò da questo luogo gli avanzi di Baal e il nome stesso dei suoi falsi sacerdoti; quelli che sui tetti si prostrano davanti alla milizia celeste e quelli che si prostrano davanti al Signore, e poi giurano per Milcom; quelli che si allontanano dal seguire il Signore, che non lo cercano, né si curano di lui.

“Silenzio, alla presenza del Signore Dio, perché il giorno del Signore è vicino, perché il Signore ha preparato un sacrificio, ha mandato a chiamare i suoi invitati.

“Nel giorno del sacrificio del Signore, io punirò i principi e i figli di re e quanti vestono alla moda straniera¹; punirò in quel giorno chiunque salta la soglia, chi riempie di rapine e di frodi il palazzo del suo padrone².

Che bello sarebbe stato se fosse veramente accaduto quanto profetizzatola Sofonia:

“In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che riposando sulle loro fecce pensano: «Il Signore non fa né bene né male». I loro beni saranno saccheggianti e le loro case distrutte. Hanno costruito case ma non le abiteranno, hanno piantato viti, ma non ne berranno il vino.

Ma sono passati duemila anni e chi sostiene (cioè la chiesa di Roma per bocca della C.E.I.) che queste sono parole dettate da Dio, dovrebbe vergognarsi di far fare a Dio la figura di un imbecille che promette di mettere tutto a ferro e fuoco, ma poi non mantiene le promesse. Gli sarebbe convenuto starsene zitto ed imparare la lezione senza fare tanta pubblicità a testi che hanno il solo pregio di raccontare fatti realmente accaduti, per giunta con una monotonia ripetitiva che fa sbadigliare anche i più accaniti topi di biblioteca.

“È vicino il gran giorno del Signore, è vicino e avanza a grandi passi. Una voce: Amaro è il giorno del Signore! anche un prode lo grida. «Giorno d'ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebre e di caligine, giorno di nubi e di oscurità, giorno di squilli di tromba e d'allarme sulle fortezze e sulle torri d'angolo.

E ancora:

“Metterò gli uomini in angoscia e cammineranno come ciechi, perché han peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere e le loro viscere come escrementi. Neppure il loro argento, neppure il loro oro potranno salvarli».

Ed ecco che spunta il “Dies Irae”!:

“Nel giorno dell'ira del Signore e al fuoco della sua gelosia tutta la terra sarà consumata, poiché farà improvvisa distruzione di tutti gli abitanti della terra.

Da qui Sofonia incita alla penitenza :

“Cercate il Signore voi tutti, umili della terra, che eseguite i suoi ordini; cercate la giustizia, cercate l'umiltà, per trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.

“Perciò, com'è vero ch'io vivo, - parola del Signore degli eserciti Dio d'Israele - Moab diventerà come Sodoma e gli Ammoniti come Gomorra: un luogo invaso dai pruni, una cava di sale, un deserto per sempre.

“Questo accadrà ad essi per la loro superbia, perché hanno insultato, hanno disprezzato il popolo del Signore. Terribile sarà il Signore con loro, poiché annienterà tutti gli idoli della terra, mentre a lui si prostreranno, ognuno sul proprio suolo, i popoli di tutti i continenti.

E Sofonia, dopo essersela presa con i filistei ora si rivolge agli etiopi, ai caldei e a tutti gli altri popoli; in pratica a tutti i popoli che non siano ebrei, tanto per non essere un razzista puro:

“farà di Ninive una desolazione, arida come il deserto. Alloggeranno in mezzo a lei, a branchi, tutti gli animali della valle. Anche il pellicano, anche il riccio albergheranno nei suoi capitelli; il gufo striderà sulle finestre e il corvo sulle soglie. È questa la città gaudente che si sentiva sicura e che pensava: «Io e non altri all'infuori di me»? Come mai è diventata un deserto, un rifugio di animali?

Ma poi si accorge che anche Gerusalemme merita di essere insultata:

“Guai alla città ribelle e contaminata, alla città prepotente! Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio.

“I suoi profeti sono boriosi, uomini fraudolenti. I suoi sacerdoti profanano le cose sacre, violano la legge. In mezzo ad essa il Signore è giusto, non commette iniquità; ogni mattino da' il suo giudizio, come la luce che non viene mai meno.

A questo punto fa parlare Dio con se stesso ed ecco i suoi “pensieri a voce alta”:

¹ Non fa ricordare la nostra tendenza europea di copiare tutto quello che si fa oltreoceano?

² Dentro le mura del palazzo del Vaticano non è avvenuto ed avviene alcun intralazzo finanziario?

“Io pensavo: «Almeno ora mi temerà! Accoglierà la correzione. Non si cancelleranno dai suoi occhi tutte le punizioni che le ho inflitte». Ma invece si sono affrettati a pervertire di nuovo ogni loro azione. Perciò aspettatemi quando mi leverò per accusare, perché ho decretato di adunare le genti, di convocare i regni, per riversare su di essi la mia collera, tutta la mia ira ardente: poiché dal fuoco della mia gelosia sarà consumata tutta la terra³.

Ed ecco le parole di speranza che, come da schema classico, i profeti mettono alla fine delle loro maledizioni in bocca ad un Dio che ha finalmente scaricato tutta la sua incazzatura:

“Farò restare in mezzo a te un popolo umile e povero; confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Purtroppo sono previsioni che non si avvereranno mai soprattutto per tutto il popolo ebraico, sia esso di Giuda sia d'Israele. Ma ecco le parole in cui la C.E.I. (ti pareva che non vedesse anche qui la previsione del Messia?) commenta questo terzo capitolo:

“La gioiosa apertura messianica e universalistica di 3, 9-20. che è nelle linea di Isaia, attenua la violenza, ecc.

Ecco la “gioiosa apertura messianica”:

“In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa». Ho allontanato da te il male, perché tu non abbia a subirne la vergogna. Ecco, in quel tempo io sterminerò tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li porrò in lode e fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna. In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti, dice il Signore.

Adesso forse è ancora più chiaro perché Gesù, con i suoi comandamenti d'amore per Dio e per il prossimo, con il suo dire che il suo regno non è di questo mondo, ha rotto troppo i coglioni ai membri del Sinedrio che, già incazzati perché i romani li avevano esautorati di tutto pur lasciandoli apparentemente con in mano un potere fasullo, se la prendevano con tutti coloro che pretendevano di essere il Messia. Figurarsi se arriva uno che rompe, oltre a tutto il resto, anche i loro sacri canoni che erano incancreniti nel loro cervello ormai imputriditi e fossilizzati da secoli di liturgia formale.

Questo è purtroppo il peccato (o se volete, l'errore) della chiesa: irrigidimento in canoni sacri e immodificabili. Ma madre natura insegna che le razze di animali che non hanno saputo adeguarsi alle necessità dell'evoluzione, sono inesorabilmente scomparse: chi ha orecchie da intendere ...

³ Quanti autori si sono dilettrati a scrivere i “dies irae” e quanti musicisti hanno creato musiche molto belle su questi testi di fuoco!